

AURUM

ASSOLUTO,  
COSMO E UOMO

  
**MELCHISEDEK**  
EDIZIONI

*Iscriviti alla newsletter su [www.melchisedekedizioni.it](http://www.melchisedekedizioni.it) per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un estratto in eBook dal nostro catalogo.*

In copertina: © Reddit/r/painting

© 2023 Melchisedek Edizioni  
Melchisedek Edizioni è un marchio Il Quadrante s.r.l.

Il Quadrante s.r.l.  
via G. Savonarola 6 - 10128 Torino

Prima edizione: dicembre 2023  
ISBN 978-88-9340-164-7

ASSOLUTO,  
COSMO E UOMO



## Introduzione

L'essere umano si trova in una situazione ontologica di potenzialità.

In questa regione dello spazio-tempo e delle emanazioni cosmiche, esso può degradare e degenerare sino ad arrivare a uno stato inferiore a quello bestiale, e perciò decadere, oppure innalzarsi verso piani ontologicamente superiori di realtà, e quindi più Reali.

Lo spazio-tempo è qualcosa di analogo a una simulazione avente tale scopo. L'essere umano tramite questa riproduzione simulata, che prevede uno spazio-tempo e un certo tipo di causalità, può degradare oppure innalzarsi.

Nella storia non sempre è stato così, dal momento che ci troviamo nella quarta era, nel cosiddetto Kali Yuga o Era del ferro.

Nelle ere precedenti, ad esempio nel Satya Yuga o Età dell'Oro, l'essere umano possedeva una connessione più diretta con la propria natura primordiale.

Tale Natura Originaria, secondo la Tradizione indiana, è descrivibile come Puro essere, Pura presenza e Pura beatitudine (Sat Chit Ananda).

In epoche remote, l'essere umano aveva coscienza della propria Vera Natura, di essere lo sperimentatore nella vita ordinaria di una sorta di simulazione.

Per ragioni cosmiche, nella processione delle differenti Ere, questo stato di cose è degenerato giungendo al nostro presente, il Kali Yuga, dove in gran parte l'essere umano non ha più alcuna cognizione della propria vera natura.

Esso è di fatto una proiezione in questo spazio-tempo della sua vera natura, ma l'assenza di consapevolezza della propria effettiva identità, della sostanza originaria, lo porta a identificarsi con la rappresentazione.

La Natura Originaria dell'essere umano coincide con la natura originaria del Tutto, dell'Assoluto, perché Atman (termine sanscrito che indica la Natura Originaria dell'uomo) è Brahman (Assoluto), perciò la vera sostanza dell'essere umano coincide con la sostanza del Tutto, del Dio Supremo o Brahman, o qualunque altro nome si voglia usare.

In questo momento storico l'essere umano è indiscutibilmente degenerato.

Ciò accade perché la sua mente è preda di una serie di meccanismi indegni della mente umana, ma che sostanzialmente lo costringono in una forma di prigionia, il cui primo effetto è la totale identificazione con il corpo fisico e con la mente fisica, e quindi con i cinque sensi ordinari e materiali.

La mente umana in questa fase cosmica è completamente confusa, disordinata, molto vicina a uno stato di incoscienza, dato che lavora quasi solamente per associazioni automatiche e pensieri associativi.

L'essere umano nasce con un corredo preordinato, che possiamo definire karmico, non solo personale, ma anche collettivo e universale.

Non nasciamo come un foglio bianco e intonso, nel modo in cui erroneamente si crede, ma come un foglio indiscutibilmente scritto, sia dal karma personale, che da quello collettivo e universale.

In seguito la crescita si sviluppa in maniera del tutto meccanica e automatica, quasi come una pianta: ciò accade perché l'incoscienza degli umani «adulti» (che presentano una totale assenza di coscienza, o un livello coscienziale estremamente basso) causa nell'infante (tramite l'«educazione») l'apprendimento del funzionamento della mente in forma di reazione automatica, il ripetersi meccanico di schemi precostituiti.

La conseguenza di ciò è un addormentamento dell'essere umano, che procede nello svolgersi della propria esistenza per associazioni mentali automatiche: di fatto l'essere umano quasi nemmeno esiste, ma si trova ad essere una pallida e flebile ombra di ciò che in realtà è.

Le catene di associazioni mentali automatiche di fatto non si interrompono mai. L'essere umano crede di pensare, di dire, di agire, ma in realtà, per una grandissima parte del suo tempo, egli è un contenitore di associazioni di pensieri automatici, che generano comportamenti automatici indotti.

Le associazioni interne, sicuramente le più importanti, sono tutte quelle catene di pensieri che si sviluppano consciamente, ma principalmente inconsciamente, all'interno dell'essere umano e che lo condizionano in maniera pressante, senza che se ne renda neppure conto. A partire dal karma universale, proseguendo per quello collettivo e personale, sommando l'educazione, l'ambiente, le esperienze di vita, si crea un inconscio personale che lavora per associazioni in maniera nascosta. Ciò influenza quella ristretta parte di mente cosciente che l'uomo possiede: sostanzialmente si generano degli input che producono catene di associazioni, principalmente inconsce, e che condizionano la mente cosciente dell'uomo in maniera predominante.

Le associazioni esterne, invece, sono tutti quegli stimoli

che provengono dal mondo esteriore all'essere umano. Possono essere stimoli diretti, un evento spiacevole o felice, una lite, un torto, un premio, oppure stimoli indiretti, notizie che coinvolgono la collettività, che generano preoccupazione per il futuro, rabbia, ilarità: sono elementi esterni che provocano reazioni automatiche, stimolando la mente reattiva incontrollata.

Le associazioni interne e le associazioni esterne non sono divise come categorie distinte e indipendenti, ma sono strettamente collegate, in quanto le une creano e alimentano le altre, e viceversa: non esiste una vera distinzione tra le due.

L'indispensabile lavoro che dovrebbe svolgere un essere umano è quello di non essere più una sommatoria di catene associative di pensieri interne ed esterne, ma ritrovare un centro coscienziale permanente, che gli consenta una fermezza interiore e ne impedisca lo scuotimento psicoemotivo incontrollato (quasi fosse una barchetta di carta in balia delle onde dell'oceano).

Questo Centro coscienziale è già presente in ogni essere umano, il quale però, non essendone cosciente, lo sommerge identificandosi con associazioni di pensieri, i cinque sensi ordinari, la pura materia, il mondo sensoriale in generale.

Potremmo definire tale degenerata e indegna condizione, fondamentalmente, uno stato di autoipnosi.

L'essere umano odierno vive in uno stato di semi-ipnosi: tale condizione, da un lato, non lo rende un vero essere umano, ma qualcosa di estremamente vicino a un automa. Dall'altro lato, lo rende estremamente condizionabile, perché basta inserire nel suo sistema psicoemotivo un determinato elemento e si avrà una determinata e specifica reazione (input-output).

La consapevolezza delle dinamiche di questo funziona-



